

## Buon scroll a tutti



Illustrazione della  
Copertina "THE NEW YORKER" - Gennaio 2024

Anno nuovo propositi nuovi.  
Falliranno.

È dimostrato scientificamente dall'università di Harvard, i propositi falliscono.

L'università del Michigan, invece, indica un'altra strada, ovvero darsi piccoli obiettivi, facilmente realizzabili, con un minimo di impegno.

Ecco, questa è la strada giusta.

Lergh ai Szoven, in collaborazione con l'università di Perugia, propone 10 piccoli consigli per vivere il nuovo anno con rinnovato spirito. No, tutti e 10 non riuscirete a realizzarli, basta sceglierne 4.

Se vi chiedete perché Lergh ha tutte queste conoscenze con le università, andate direttamente al punto 6 (*gira pagina*):

**1. No, non fare la foto dei piatti al ristorante. Ogni cosa ha la sua funzione, il cibo tendenzialmente si mangia.**

**2. Scrolla al massimo 15 minuti al giorno, fallo per te e il tuo pollice. Se non conosci il significato del termine "scroll", vai direttamente al punto 10**

**3. Il caffè si beve senza zucchero.**

**4. No, non comprare la custodia per il telefono da appendere al collo. Il tuo collo non è stato progettato per questo**

**5. Vai al cinema**

**6. Non porti domande inutili.**

**7. Se telefoni e cade la linea, è un problema. Evitiamo il ping pong del "il cliente non è raggiungibile" perché ci si richiama a vicenda. Chi telefona richiama, chi è stato telefonato aspetta. Il mondo sarà migliore**

**8. Sii gentile.**

**9. Gli audio su WhatsApp massimo due minuti.**

**10. Comprati un Nokia 3310, il mondo di oggi non fa per te**

Ps. Sì, la scelta della copertina del nuovo numero del New Yorker, come foto dell'articolo, è per farvi capire il livello culturale della redazione.

Buon anno,

Roger



*Il 4 Dicembre 2023 la notizia della morte di Don Giuseppe Bassissi ha colpito le nostre comunità; storico parroco di Albinea, nella sua vita ha avuto modo di incontrare molte persone. Abbiamo chiesto un pensiero ad un amica di Albinea, Sara, a cui va il nostro ringraziamento.*

Chi non ha sentito parlare di don Giuseppe Bassissi? Se non altro per il suo celebre tono di voce che sicuramente era udibile anche dalle più alte vette montecavolesi. Tutti ne hanno almeno una volta sentito parlare, o sanno che è stato lo storico parroco di Albinea per 50 anni. Eppure da quando la sua anima è salita al Padre nella prima mattinata del 4 dicembre, i giorni seguenti sono stati un susseguirsi di meraviglie, scoperte nuove e tanta tanta gratitudine.

Il suo corpo ha riposato per i due giorni nella chiesa di San Gaetano in attesa del funerale e mi ha colpito il fiume incessante di persone che hanno sentito il desiderio impellente di venire a porgere un saluto e un grazie. Anche il fatto che da oltre il Crostolo si sia deciso di celebrare questa vita spesa per gli altri, è un segno di comunione profonda che don Giuseppe è riuscito a realizzare con la sua permanenza su questa terra.

Tutti lo conoscono per le opere concrete di accoglienza di tutti, poveri, malati, anziani, che ha realizzato sul territorio albinetano, per i progetti, per i campeggi, per la sua instancabile tenacia con cui si metteva in gioco.

Eppure ciò che colpisce di più dell'uomo Giuseppe Bassissi è la stima diffusa trasversalmente da credenti e soprattutto non



# Un ricordo di Don Giuseppe

credenti: sono cose che si notano solo quando una persona ci lascia qui sulla terra. Sono usciti in quelle giornate tantissimi aneddoti che, uniti insieme, ci hanno fatto conoscere la piccolezza e la grandezza di quest'uomo, perché, come dice san Paolo *"quando sono debole è allora che sono forte"*, è proprio vero che don Giuseppe ha saputo fare dei suoi limiti il suo talento più bello.

E così abbiamo potuto conoscere il don Bassissi super tifoso della fiorentina, che lasciava il Consiglio pastorale con la scusa di andare a cercare documenti importanti per la riunione, e in realtà andava a controllare i risultati della partita alla tv. Oppure il pastore che raggiungeva ragazzi ai campeggi e campi scout con una sorta di cibaria per non far mancare loro nulla. E anche il parroco motivatore che, durante uno dei primissimi campi, si ritrovò con i ragazzi all'inizio di una scoscesa discesa che preoccupava molto i giovani camminatori che spaventati si rifiutavano di scendere. Li prese per mano e al grido di "insieme birboni!" li portò tutti alla fine del sentiero. Come pure il sacerdote amico: dovete sapere che quando ancora non c'era Casa Betania, i parrocchiani di Albinea avevano deciso di accogliere una persona che aveva bisogno all'interno dell'oratorio e i fedeli a turno si alternavano nel portargli i pasti e fargli un po' di compagnia. Una sera d'inverno c'era una grande tempesta di neve e il parrochiano di turno al suo arrivo confidò a don Giuseppe di avere premura di svolgere in fretta il suo servizio per poter rientrare a casa prima che la tempesta diventasse troppo forte. All'uscita dall'oratorio, raggiungendo la sua automobile trovò don Bassissi che spalava la neve lì intorno motivando il suo agire con: "Non volevo che avessi difficoltà a tornare a casa dalla tua famiglia".

L'ultimo aneddoto che vi racconto è legato alla vita da fidanzati mia e di Franci. Quando abbiamo deciso di sposarci siamo andati a dirlo a don Giuseppe una sera al termine della messa e lui commentò: "Vi sposate? Che bello! Venite con me." E ci portò dentro alla canonica, dentro a casa sua, svuotò un mobiletto dalle sue cose e ci disse: "Vi piace? Potete prenderlo, ve lo regalo! Vi servirà per la vostra nuova casa". Lì per lì non ho dato molto peso alla cosa, mi sembrava un atteggiamento non dico scontato per un sacerdote, ma quantomeno non insolito. Ci ripensavo durante il suo funerale e mi dicevo *"Sara, ma quando mai hai visto qualcuno disposto a svuotare un mobile di casa propria per regalarlo? O tu saresti disposta a fare una cosa del genere?"*. E vi rilancio la stessa provocazione: chi di voi sarebbe disposto a liberare un mobile della propria casa per regalarlo a qualcuno? Ma non un mobile di quelli di cui ti vuoi disfare e anziché portarlo

in discarica o alla Caritas come solitamente facciamo, ne approfitti per regalarlo. Un mobile che usi regolarmente a casa tua. Ora quel comodino è in camera di nostro figlio e lo tengo caro, a promemoria di cosa significa saper essere davvero dono per tutti.

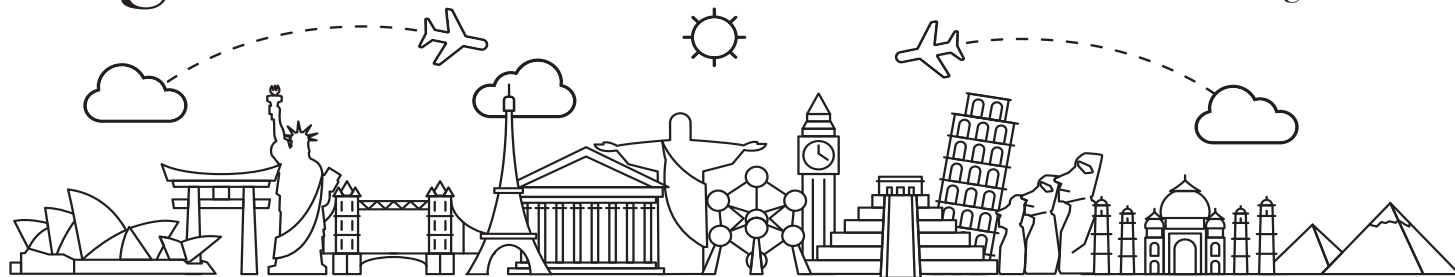
Vi lascio con un passaggio del testamento spirituale di don Bassissi, il saluto più bello che ci ha lasciato, a testimonianza che non era un uomo di sole opere, ma anche di grande profondità spirituale. A ciò unisco il mio personale ringraziamento per tutti voi e per il vostro operare: questo è il volto bello della Chiesa, che crea ponti, costruisce comunione e vive di vite condivise...continuate così!

*"Ho vissuto il mio sacerdozio, spendendo tutto me stesso per i fratelli, nella continua ricerca di poter fare sempre più e sempre meglio. [...] Nulla ho accumulato negli anni di ministero: il mio unico bene siete voi! Siete tutti voi, ognuno in particolare, il mio unico amore e il mio unico bene. [...] Perché ognuno è presente nel mio cuore di padre; ho molto sofferto per l'abbandono della pratica religiosa di tante persone o per l'allontanarsi dalla comunità di altre e mi sono chiesto se ciò fosse da addebitare a mie manchevolezze. Se ciò fosse vi chiedo perdono e vi supplico: ritornate a Cristo, ritornate alla Comunità ecclesiale. Lontano da Cristo c'è solo tristezza e disperazione e il nulla. A tutti raccomando: vivete con coraggio la vostra fede, partecipate in modi diversi alla vita della comunità [...]. Vi attendo da quel Cristo che tutti incontreremo al capolinea della nostra vita. Con immenso affetto, vostro don Giuseppe."*

Sara



GMC Colonia 2005, Don Bassissi fa spostare una intera piazza per poter realizzare la foto ricordo di tutti i giovani del Vicariato davanti alla Cattedrale. E dopo.. offrirà a TUTTI i ragazzi un gelato!



# MONTECAVOLESI

La rubrica delle nostre ragazze e dei dei nostri ragazzi in giro per il mondo.

# NEL MONDO 2.0

*Ritorna la Rubrica più richiesta di Lergh, Da un recente sondaggio infatti "Montecavolesi nel Mondo" è risultata la rubrica più seguita con più del 40% di preferenze da parte dei partecipanti al sondaggio. Grazie ai nostri lettori e alle nostre lettrici. Che proprio oggi, vogliamo omaggiare dell'intervista a Sara. Montecavolese doc, di 19 anni che in questo momento è a Valencia. Insieme scopriremo il come ed il perché.*

Lorenzo Braglia

## **Presentati: Nome, Cognome, età e professione**

Ciao amici di Lergh, sono Sara Lolli ho 19 anni e mi sono diplomata al liceo linguistico proprio questa estate.

## **Da quanto tempo sei all'estero?**

Sono partita dall'aeroporto di Bologna, entusiasta ma un po' impaurita, il 21 settembre del 2023; quindi ormai sono tre mesi che non vedo casa. Meta? La Spagna chicos!!! (precisamente Valencia).

## **Quanto conti di rimanerci?**

Facendo parte del progetto "Movet" organizzato dall'associazione "Crejob" in collaborazione con l'associazione "E-35" ahimè ho una scadenza ben precisa: il 21 dicembre tornerò a Montecavity, manca poco ma questo non vuol dire che ci ritornerò.

## **Motivo per cui sei all'estero?**

Finite le superiori (in realtà per tutta la durata degli ultimi due anni) non avevo la minima idea di quale percorso universitario intraprendere, così, per paura di sbagliare o di sprecare un anno, ho deciso di iscrivermi al progetto (proposto dalla scuola) per fare esperienze personali e formative.

## **Avevi già fatto esperienze all'estero?**

Esperienze da sola all'estero non ne avevo mai fatte. Qualche viaggio in famiglia e con gli amici non è certo mancato, ma non è la stessa cosa. È stata una bella sfida anche se faticosa, ma posso dire di essere fiera di ciò che ho fatto.

## **Hai trovato un gruppo di amici? Italiani o del posto?**

Sono partita assieme ad un gruppo italiano formato da ragazzi della mia stessa età. Veniamo tutti quanti dalla provincia di Reggio ma da diverse scuole tra cui Scarruffi e Tricolore, Motti e Moro (sono quelle che aderiscono al progetto). Di certo però gli incontri con altre persone del posto non sono mancati. Tra

i colleghi di lavoro e i ragazzi conosciuti in varie serate, torno a casa con una bella zuppa di nuove piacevoli conoscenze e amicizie che spero dureranno con il tempo.

## **Tre cose che dove stai ora sono meglio di Montecavolo?**

È una domanda difficile, io amo Montecavolo e ad essere sincera faccio fatica a trovare tre cose che qui sono meglio. Se però devo trovare dei difetti parlerei della "scomodità" nel raggiungere un particolare negozio, punto di interesse o banalmente la scuola superiore; qui in 10 minuti a piedi sei ovunque. Inoltre il trasporto pubblico è più efficace, passano con molta frequenza autobus e tram spesso addirittura in anticipo!

## **Tre cose di Montecavolo che sono meglio di dove stai ora?**

1. Il verde: qui a Valencia vi è solo un lungo parco che taglia a metà la città. Per carità è molto bello, ma se vuoi respirare un po' di aria pulita devi per forza raggiungere questo giardino (che comunque è in mezzo a due strade) altrimenti in giro per la città vi sono solo palazzi.
2. Il senso di pace e intimità. Nonostante Valencia sia tranquilla, è comunque una città importante. Ci sono tante macchine, tanti rumori e in questo periodo natalizio tanta, troppa gente.
3. Il cibo in generale, quello della nonna Pinu e della nonna Ilvana in particolare.

## **All'estero dell'Italia come si parla?**

Direi che per quanto ho sentito qui, se ne parla bene. L'altra sera ero in un locale e ho conosciuto delle ragazze spagnole. Quando mi hanno chiesto da dove venissi hanno risposto con un "noooo wow lei è italiana!!!", erano gasatissime! Inoltre al lavoro sono sempre molto curiosi, mi fanno domande sull'Italia, sui luoghi da scoprire, sul cibo... e ne rimangono sempre molto affascinati. C'è da dire che



i miei capi sono per metà italiani, quindi nel loro profondo non possono che amare l'Italia! Mi sembra che in generale tutti vedano l'Italia come un posto "magico" e affascinante, quindi facciamo una bella impressione!

## **E gli italiani, nel tuo specifico caso, come sono visti e accolti?**

Beh, se devo parlare della mia personale esperienza, l'unica cosa che posso dire è che sono stata accolta nel miglior modo possibile. Se non l'ho ancora detto, ho lavorato in una pasticceria e sono diventata parte della famiglia infatti mi hanno anche invitata a una cena di Natale. In generale come ho detto anche prima, gli italiani sono ben visti, sono tutti molto entusiasti di accoglierli nelle loro vite tanto da voler scoprire ogni singolo particolare su di loro.

## **Cosa ti manca di casa?**

Tutto. I miei cari, gli amici, il cibo di nonna, i miei amici a 4 zampe, Montecavolo in sé e l'aria di campagna, gli abbracci, la possibilità di andare dalle persone importanti e stare lì con loro, senza fare niente, solo per sfogarmi o chiacchierare... Devo continuare?

### Che tipo di studi stai facendo?

Come ho anticipato, non avendo scelto di intraprendere un nuovo percorso di studi, per quest'anno ho deciso di iscrivermi al "Movet". Il progetto permette a ragazzi diplomati di vivere in un paese europeo per 3 mesi (Spagna, Irlanda, Malta, Germania o Francia), in un appartamento gestito dall'associazione Crejob e con un pocket money mensile in cambio di lavoro. Nel mio caso specifico, tra le richieste di meta e di lavoro che avevo fatto, sono state approvate come destinazione la Spagna e come lavoro quello di aiutare in una pasticceria. È una figata! Faccio di tutto, dai semifreddi, ai pasticcini. Io amo i dolci e amo cucinare (e mangiare soprattutto) quindi poteva andarmi meglio? Io credo di no.

### La tua giornata tipo?

7:30 sveglia

8:10 autobus

9:00 arrivo a lavoro

13:00 uscita da lavoro

14:00 pranzo

Il pomeriggio varia. A volte mi rilasso guardando dei film o "Amici", altre volte esco a fare un giro per il centro di Valencia, altre invece cucino con i miei amici e altre ancora faccio la videochiamata con la mia sorellina Sophi per fare i compiti assieme a lei.

18:00-19:00 di solito è il tempo per le videochiamate con nonni, mamma, amici...

20:30 inizio a preparare la cena

21:00 cena

22:00 mi guardo una puntata di una serie tv

23:00 vado a nanna (tranne il venerdì e il sabato che magari usciamo tutti assieme e si fa tardi)

### E il tuo fine settimana tipo?

Non ho un preciso fine settimana, varia spesso. A volte il weekend io e la mia coinquilina cerchiamo di visitare posti segreti di València, andiamo a vedere mostre temporanee, ora che è periodo natalizio andiamo ai mercatini... Diciamo che cerchiamo di goderci la città al 100%. Il venerdì sera tappa fissa al "Most4Food", un bar che abbiamo conosciuto la prima sera qui ed è entrato nei nostri cuori. Il sabato a volte andiamo a ballare, altre ceniamo tutti assieme mentre mangiamo (vi direi una buona pizza ma mentirei) quello che abbiamo nel frigo. La domenica spesso è la giornata spiaggia. Fino a poco fa quando qui facevano ancora 22 gradi, il pomeriggio lo passavamo in spiaggia a giocare a beach o a carte.



### Dove vivi ora: casa, appartamento, da sola, con altri?

Per questi tre mesi ho soggiornato in un appartamento insieme ad altri due ragazzi e ad

una ragazza della mia stessa età. Non li conoscevo prima ma devo dire che la convivenza è stata piacevole.

### Alcune cose che ti hanno veramente stupito al tuo arrivo?

La accoglienza che ho avuto è quello che mi ha stupito di più. Non è scontato adattarsi a un nuovo ambiente di lavoro o in generale a una nuova città in poco tempo, ma i Valenciani in questo sono stati impeccabili e mi hanno aiutato tanto. Inoltre, qui a Valencia non mi aspettavo di sentirmi così sicura e tranquilla sia di giorno che di notte. È un posto grande con tanta gente, ma camminare per le strade o prendere mezzi pubblici ad orari strani non è mai stato un problema anzi! Ci sono le guardie di sicurezza in giro per la città e anche sui mezzi ad ogni corsa.

### Alcune cose che proprio non ti piacciono del posto dove vivi?

Ad essere sincera non c'è qualcosa che proprio non mi è piaciuto. Come ho detto il poco spazio verde non è qualcosa di cui vantarsi ma per il resto non saprei...

Ah sì, una cosa c'è. Qui, ogni giorno, per qualsiasi motivo dal più stupido al più sensato, scoppiano dei petardi per ore e ore. Quindi se venite a Valencia non preoccupatevi se sentirete degli scoppi. È tutto normale. Qualcuno ha preso un bel voto a scuola? E via che si scoppiano i petardi. Qualcuno è andato in



bici senza rotelle per la prima volta? Ma si dai scoppiamo dei petardi. È la festa della Costituzione? Perché non scoppiare dei petardi per 3 ore di seguito? (Non sto scherzando, c'è gente che si piazza in cerchio a vedere lo scoppio). Sarà anche una tradizione... ma per me non è il massimo.

### Come ti sei organizzata con le cose burocratiche: residenza e assistenza sanitaria?

Essendomi appoggiata a una associazione è stata lei a occuparsi di tutto. La residenza mi è stata assegnata dai responsabili del progetto, di conseguenza non mi sono dovuta occupare della faticosa e complicata parte burocratica. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria invece, essendo cittadina dell'Unione Europea, bastava la tessera

sanitaria in caso di necessità, ma per fortuna non ne ho avuto bisogno.

### Un po' di consigli pratici a chi vorrebbe andare a vivere dove vivi tu adesso?

Valencia è una bellissima città, abbastanza grande ma comunque tranquilla. Per scoprire tutti i suoi segreti mi sento di consigliarvi una pagina Instagram perfetta per chi vuole vivere a Valencia. Cercate sul social il tag "*valencia\_secreta*" per non perdervi nessun annuncio tra cui feste di paese, aperture di negozi, mostre temporanee di cui nessuno in giro parla... Insomma scoprirete tutte le news ed entrerete nel vero spirito valenciano trasformandovi in un cittadino doc. Ah quasi dimenticavo: sto scrivendo questa intervista il 12 di dicembre in maniche corte. Fa tanto caldo e non appena le temperature si abbassano un minimo il giorno dopo si torna a sudare. Quindi se siete amanti del caldo, potete trasferirvi a Valencia posto in cui piove solamente 56 giorni all'anno. (in tre mesi non ho mai visto una goccia).

### Prendersi su e andare a vivere via di casa non è mai semplice, quali sono state le tue motivazioni?

Non è stato per niente semplice, ma ho sentito il bisogno di cogliere l'occasione che mi si è presentata davanti per cercare di riscattare il tempo che non ho sfruttato in questi ultimi due anni di superiori che per me sono stati tanto difficili. Inoltre alla fine del percorso scolastico, essendo abbastanza insicura sull'università mi è sembrata la scelta migliore da fare.

### Progetti per il futuro?

Avete presente il vuoto più totale? Ecco questo è quello che c'è nella mia testa quando qualcuno mi pone questa domanda. Vedremo...

# Eureka katechismo!!

"Siamo le sorelle Attolini, alla caccia dell'eureka tra il migliore dei gruppi di catechismo"

Piaciuto l'articolo sulla JMJ Lisboa 2k23?

Qualche lettore più attento avrà però forse notato nella foto di gruppo certe facce sconosciute o quasi...

Nella foga di trasmettere il vortice di emozioni provocate da questa esperienza, non abbiamo sottolineato un dettaglio a dir poco fondamentale: a Lisbona non siamo andati da soli! Infatti, 8 di quelle facce "sconosciute" sono ragazzi che provengono dall'unità pastorale di Puianello-Vezzano-La Vecchia-Montalto-Pecorile-Paderna.

Dopo tanti anni di insensato distacco, nessuno si aspettava il ritorno di un featuring (traduzione pro-boomer: "collaborazione") così importante. Cosa è successo dunque? La mancanza dell'ormai lontano vicariato si è fatta sentire? Com'è andato questo inaspettato ritorno? Per rispondere a tutte queste domande abbiamo intervistato Benedetta, la catechista di questi ragazzi...



### Ciao, presentati ai nostri lettori

Ciao sono **Benedetta Spadoni**, della parrocchia di Pecorile. Faccio parte del gruppo giovani della nostra unità pastorale.

**Prima di partire con il tema cardine dell'articolo spiegaci un po' come funzionano le cose nelle vostre parrocchie: avete un gruppo giovani post terza media? Da che età a che età? C'è la distinzione catechisti-ragazzi o siete tutti parte di un unico gruppo?**

Il nostro gruppo giovani è strutturato così: dalla cresima in poi, quindi circa dalla prima superiore, siamo un gruppo unico (con picchi di età fino ai 35 anni) organizzato in modo che ci siano sia i più grandi, cioè dall'università in poi, che organizzano le

attività, sia i ragazzi; gradualmente si passa dalla parte di chi gestisce il gruppo.

**Partiamo con il nostro tema: featuring con Montecavolo-Quattro Castella per JMJ 2023. Come è successo? Come l'avete presa all'inizio?**

Sostanzialmente all'inizio non si era iscritto nessun educatore ma solo ragazzi; chiaramente non avremmo potuto mandarli da soli ma avremmo dovuto unirli a voi o ad Albinea, anche perché erano troppo pochi. Niente, alla fine non solo siamo riusciti ad unirli a voi ma anche io ho preso parte al gruppo. Come l'abbiamo presa? Io ero contenta perché avevo voglia di conoscere gente al di fuori della nostra parrocchia mentre vedevo i ragazzi un po' preoccupati... diciamo che si sono lanciati!

**Dunque, hai deciso di accompagnare i vostri giovani in questa avventura: cosa ti ha spinto a farlo?**

Premettiamo che io ho deciso di venire in JMJ solo 2 giorni prima della data di scadenza delle iscrizioni che avevamo concordato con i vostri catechisti! E' stato tutto un po' casuale, sicuramente non ero per niente convinta anche perché sarei stata un po' l'unica dei grandi; diciamo che anche io mi sono lanciata: ero in una fase della vita in cui avevo voglia di buttarmi nelle cose e credo che una grande spinta a partecipare



mi sia sicuramente arrivata da Alice, perché essendo 2007 non si sarebbe potuta iscrivere da sola.

### Come è andata la preparazione alla JMJ?

Non so, secondo me potevamo fare un po' di più! Siccome eravamo solo 8 ad andare non credo che la cosa sia stata sentita molto all'interno del nostro gruppo. Mi è piaciuta però la collaborazione con voi: io ho partecipato a qualche riunione con i grandi e abbiamo preso parte a qualche vostro autofinanziamento come le torte e le pizzate; sono stati i nostri primi momenti di incontro!

### Come è andata in generale la JMJ per te? E per i ragazzi? Momento più bello, momento più difficile?

Per me la GMG è andata veramente molto bene; venivo da un anno in cui mi ero un po' persa sulle attività del gruppo giovani e sulla parte spirituale delle cose che facevamo; con la GMG credo di essermi riavvicinata sia al gruppo che alla fede in generale. Mi aspettavo che sarebbe stata un'esperienza faticosa e bella ed è stato molto più di così, sia nella fatica che nella bellezza. Per tutti noi la veglia a Toledo è stato il momento più bello: è stato bello sentire che eravamo tutti lì per un motivo. Momenti difficili ce ne sono stati tanti!! Ricordo in particolare la camminata di ritorno dalla veglia con il Papa: io, Magda e Alice continuavamo a perderci, la gente stava male, molti si sentivano svenire... Situazione orrenda!!!

### E invece, come è andata la JMJ in termini di esperienze con un altro gruppo? Come vi siete trovati con i nostri montecavolesi? Come hai visto evolversi il rapporto nel tempo?

Io mi sono trovata molto bene con voi, sia con il gruppo dei grandi sia con i ragazzi. All'inizio abbiamo fatto sicuramente un po' fatica: eravamo "quelli di Vezzano", un altro gruppo insomma... negli ultimi giorni però ricordo che abbiamo legato un sacco, a partire soprattutto da quando abbiamo avuto la prima ed unica giornata libera fino al viaggio di ritorno. In realtà sono tuttora convinta che Davide e Mattia ci abbiano odiato dall'inizio alla fine, ma è stato divertente anche questo (si scherza ovviamente).

### Hai in mente una scena/momento che ti è rimasto impresso?

Ce ne sono veramente tanti! Il primo momento che mi passa per la mente in cui eravamo un po' tutti presenti, è stato quando ci siamo messi a cantare le canzoni del mitico Riscatto in piazza a Barcellona, canzoni che molti di noi non conoscevano ma che hanno coinvolto tutti, anche la gente a caso che passava!

### Ripensandoci a posteriori, come pensi che questo featuring abbia impattato sulla vita catechistica dei due gruppi?

Penso bene! All'inizio pensavo in realtà che non avremmo continuato a tenere contatti come gruppo: credevo che voi avreste continuato per la vostra strada e noi per la nostra. Sono stata molto contenta quando Matte mi ha scritto all'inizio di quest'anno catechistico per cercare di condividere un po' il calendario... temo sempre la scarsa partecipazione della gente del nostro gruppo che non vi conosce, ma ci proviamo lo stesso!!

### Hai qualche spoiler per noi? Si pensa ad una futura maggiore collaborazione?

Mah di grandi spoiler direi di no! Mi ha fatto piacere sapere che quest'anno il vostro programma e il nostro saranno molto simili... forse ci siamo portati a casa dalla GMG un po' le stesse ispirazioni! Spero che saranno tanti gli incontri insieme, come quello che abbiamo già fatto con don Mioni sul carcere... chissà!

# W i Nonni e Lergh ai Szoven

Nella serata di venerdì 15 dicembre, in una gremita Sala Consigliare di Quattro Castella, è stata presentata la nuova opera letteraria intitolata **"Camminiamo insieme"**.

Il libro, una raccolta di riflessioni ispirate alla libro di Papa Francesco "La Vita Lunga: Lezioni sulla Vecchiaia", è il risultato del contributo di 41 associazioni di volontariato locali, tutte appartenenti alla nostra unità pastorale.

Tra le numerose realtà coinvolte figurano numerose associazioni delle nostre parrocchie, come il progetto Pepo (Doposcuola in Oratorio), l'associazione Presepi di Salvarano, la Biblioteca "Buoni come il Pane", l'impegno sociale della Caritas, il giornale "Il Ponte", il Circolo ANSPI, naturalmente Lergh ai Szoven e molti altri.

Durante la serata, l'attenzione è stata focalizzata sulle significative riflessioni delle associazioni, che hanno portato alla luce l'impegno e l'amore dedicati agli anziani.

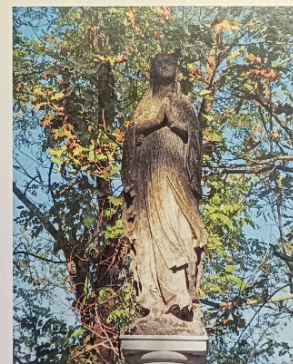
In particolare, noi di "Lergh ai Szoven" abbiamo presentato un elaborato composto da quattro scritti, redatti da diversi collaboratori del giornale.

Come Lergh ai Szoven, ci è stata data la possibilità di presentare il nostro elaborato, senza svelarvi i contenuti vi possiamo anticipare che i 4 interventi sono così costituiti: il primo racconta magistralmente la storia del rapporto tra Lergh ai Szoven e gli anziani, soprattutto le interviste fatte in più di 230 numeri. Il secondo e il terzo sono un po' più critici nei confronti degli anziani, soprattutto in Italia, dove la

## Camminiamo Insieme

Percorso di comunità a partire dal libro di Papa Francesco

"La vita lunga. Lezioni sulla vecchiaia"



UNITÀ PASTORALE N. 41  
Quattro Castella (RE)

gerontocrazia è un ostacolo che impedisce a politica, Chiesa e mondo del lavoro di dare la giusta rilevanza e spazio ai giovani. L'ultimo scritto ci parla della gratitudine, dello scambio auspicabile tra giovani e anziani. Il libro è ora disponibile presso il Circolo ANSPI P.G. Frassati al prezzo di 10€, o contattando direttamente Fiorella Ferrarini al numero 347 860 4828.

Augurando a tutti un sereno e felice Natale, il libro **"Camminiamo Insieme"** si presenta come un'opportunità per riflettere e approfondire tematiche cruciali, condividendo un messaggio di solidarietà e gratitudine per il prezioso lavoro svolto dalle associazioni coinvolte.

Buone Feste!



n  
01

# Music & More



Novità

di Matilde  
Laura e  
Alessia

So che non ve lo aspettavate ma eccoci qui pronte a sorprendervi: nuova rubrica musicale, **Music and More**. Vi terremo sempre aggiornati su nuove canzoni uscite, album di artisti stranieri e italiani e chissà, magari qualche concerto alla nuova Arena di Reggio. In questo primo articolo cominciamo con qualche super novità, uscita questo mese.

## HOUDINI

## KILLING ME

## NIGHTMARES

## COCKTAIL D'AMORE

**Houdini** merita di essere la prima, la nostra Dua Lipa sorprende ancora con il suo grande ritorno dopo la sua apparizione nel film Barbie, così acclamato dal pubblico, film in cui anche la magica voce dell'artista non è affatto passata in secondo piano. Dance the night, se non l'avete ascoltata, recuperate.

Houdini viene definita come una canzone libera, aperta e tratti ironica, racconta infatti Dua Lipa: "Houdini incarna quella sensazione delle 4 del mattino, quando la notte sta per finire e sei sudato, ma non vuoi che la festa finisca". Vi chiediamo lettori, c'è qualcuno per caso che non l'ha mai provata? Reminiscenze della gioventù o memorie della notte appena passata..

Dal video non potevamo ovviamente aspettarci qualcosa di banale: infatti Dua Lipa si presenta in tutta la sua bellezza e femminilità, con capelli rosso fiammante che seguono il movimento della cantante che danza a ritmo di musica. Balla soprattutto da sola e riempie la stanza affrontando il suo riflesso nello specchio.

Come seconda canzone scelta per voi abbiamo **Killing me** di Conan Gray uscita questo Halloween, cantante americano, molto giovane ma di grande successo. A soli 24 anni ha già pubblicato 2 album e moltissimi singoli. E' conosciuto soprattutto tra i giovani visto che il tema principale è la teen angst, la rabbia adolescenziale.

Killing me parla degli ostacoli in una relazione complicata e tossica, difficile da terminare. Conan dice: "Ho scritto Killing Me in un periodo in cui non stavo bene fisicamente e avevo il cuore spezzato. Da qui, Killing Me. Penso che ognuno di noi conosca qualcuno che non ci tratti con il dovuto rispetto, ma che non siamo in grado di lasciare andare". Nonostante il testo sia molto profondo e malinconico, la musica è tutta un'altra cosa. Killing me è un brano pop ritmato e elettrizzante.



Proseguiamo con i Pinguini Tattici Nucleari, anche detti PTN.

Dopo il loro grande successo alla RCF Arena quest'estate, tornano con un nuovo singolo "**Nightmares**", in italiano "incubi", in collaborazione con Bresh.

La canzone racconta la fine travagliata di una storia d'amore vissuta come se fosse una tempesta, che si conclude con un finale da incubo.

Questa storia si può notare anche sulla cover del brano in cui il volto di una ragazza viene raffigurato come un onda che travolge una piccola casa illuminata.

La tempesta travolge tutto e non lascia niente, soltanto incubi, che sono gli stessi "segreti non detti" che hanno distrutto la relazione.

"E' passata la tempesta e ho smesso di stare male" canta Bresh, che però si ritrova ancora negli stessi luoghi frequentati dalla ex. Il pezzo ha avuto ben 12.840.000 riproduzioni su spotify e questo numero è in continuo aumento.

Continuiamo con un artista italiano, la cui voce caratteristica ci permette al primo ascolto di capire di chi si tratti: il misterioso e affascinante Mahmood. Anche lui come Dua Lipa, riappare nelle classifiche dopo un periodo di pausa con l'uscita del singolo **Cocktail d'amore**. Sono tre anni il tempo che l'artista ha impiegato per scrivere la canzone, molto introspettiva e personale che, come ha sottolineato ancora Mahmood, racchiude il suo percorso di maturazione e cambiamento personale, finalmente per noi non più sconosciuto. Cocktail d'amore parla della fine di una relazione ma si contraddistingue da mille altri singoli che trattano l'argomento poiché per lui non esistono rimpianti, solo ricordi e speranza. Mahmood è anche il protagonista del video musicale che raffigura scene di vita e di noia che il cantante vive con un'inespressività del volto, tipica di chi è consapevole di aver perso una parte importante della propria vita: lo vediamo spesso cadere, correre senza meta, come se scappasse continuamente da qualcosa.



## Album del mese

## Riproduzioni

Questo mese vi proponiamo di ascoltare anche i Måneskin che pubblicano la nuova edizione dell'album RUSH! (ARE U COMING?). Contiene cinque canzoni inedite, oltre a quelle già presenti nel precedente album "Rush".

1. honey(are you coming?)	52.800.000
2. valentine	7.400.000
3. off my face	3.100.000
4. the driver	3.300.000
5. trastevere	2.600.000

A **luglio 2024** ospiteremo i **Rammstein** alla RCF Arena a Reggio.

Sono un gruppo musicale industrial metal tedesco, formatosi nel 1993. Cantano esclusivamente in tedesco e vi consigliamo di ascoltare il loro pezzo più famoso, "**Sonne**". Tradotto vuol dire **sole**, proprio ciò di cui parla la canzone.

## Eventi